



*L'automotrice oggi in funzione, in attesa presso la stazione di Ascoli
■ Il ponte Romano sul Fosso Gran Caso a ridosso del ponte
ferroviario di S. Filippo e Giacomo ■ Il ponte di ferro sul Tronto
distrutto dai tedeschi nel 994 e subito ripristinato.*

statale Salaria e ferrovia che ancora non esiste, ma di cui si parla ormai da oltre un secolo!

Gli ascolani infatti, secondo le antiche cronache, fin dal 1846 si operarono per realizzare una strada ferrata che collegasse Ancona-Fermo-Ascoli-Rieti-Roma. Ma non riuscirono nell'intento visto che sotto Papa Pio IX venne collegata Ancona a Roma lungo la valle dell'Esino, una zona a lui molto cara.

Poi il progetto rimase un sogno con l'unità d'Italia nel 1860 e l'abolizione della delegazione provinciale di Fermo.

Dopo due anni gli studi vennero ripresi ma presto il tutto si interruppe. Fino al 1870 quando Ascoli tornò ad occuparsi del tratto Ascoli-Porto d'Ascoli e Ascoli-Antrodoto-Rieti-Passo Corese-Roma.

Inutile fu poi dimostrare la priorità di questo percorso rispetto a quello Roma-Sulmona-Pescara e a quello passante per l'Aquila.

Venne invece realizzato il tratto Ascoli-Porto d'Ascoli, inaugurato il 1° maggio 1886.

A quel punto non rimaneva che collegarsi con Antrodoto essendo già stato ultimato il percorso L'Aquila-Antrodoto-Rieti-Terni nell'ottobre del 1873.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici del Governo Giolitti (1907) approvò il progetto dell'amministrazione provinciale di Ascoli presentato dall'ing. Amici.

Il 15 marzo 1908 la Provincia di Ascoli ottenne infatti il diritto di costruire l'intera linea Ascoli-Antrodoto-Rieti-Passo Corese. Il sussidio era di lire 7.500 a chilometro per 70 anni! I lavori furono appaltati ma l'impresa costruttrice ben

presto abbandonò l'incarico per questioni economiche.

Una commissione di studio incaricata dallo stesso Ministero nel 1919 inserì la ferrovia Ascoli-Roma fra le opere da realizzare. Su questo venne anche organizzato un convegno di studi (21 settembre 1921) al quale presero parte rappresentanti di regioni, province e comuni interessati.

Si trattava della "Ferrovia Salaria". Un progetto che nel periodo del fascismo venne messo da parte in maniera definitiva.

Nel dopoguerra il problema fu ripreso dall'on. Tozzi Condivi che ne fece spesso oggetto di interrogazioni parlamentari.

Nel 1966 e poi nel 1970 furono ottenuti ammodernamenti e potenziamenti del tratto Ascoli-Porto d'Ascoli. I lavori terminarono nel dicembre 1972.

Seguirono altre interrogazioni parlamentari, fino al maggio 1975. La speranza degli ascolani di potersi collegare a Roma su strada ferrata non era ancora morta.

Sono trascorsi venti anni e la speranza è rimasta immutata.

Chissà - e torniamo al presente - che il rinsaldamento dei vincoli di amicizia fra Ascoli e Rieti non dia finalmente i frutti sperati e attesi da decine e decine di anni. "Speriamo anche che la Salaria - hanno



Piazza Simonetti: deposizione della Corona d'Alloro, presenti tutte le autorità.